

Stato di Palestina
Ambasciata di Palestina
Roma - Italia



دولة فلسطين
 سفارة فلسطين
 روما - إيطاليا



La Newsletter dell'Ambasciata di Palestina

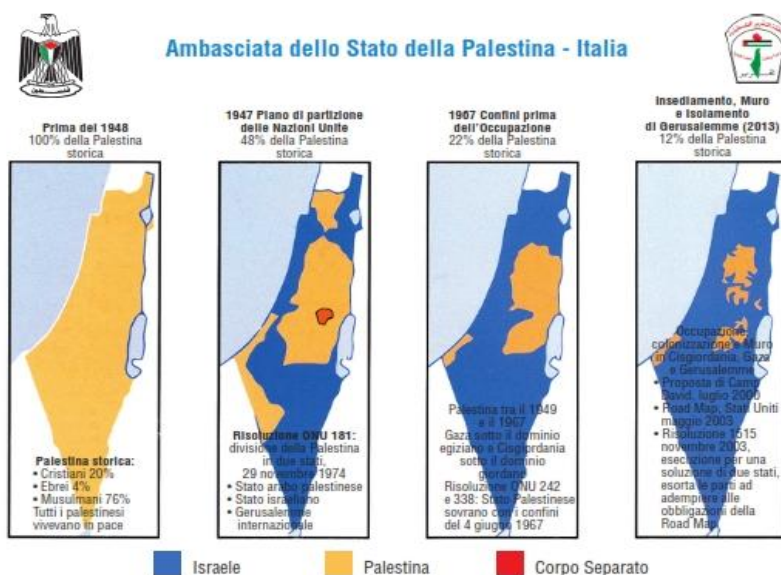
Roma, Italia

No 104

4 luglio 2018

"I collaboratori dell'attuale Amministrazione USA, compreso Jared Kushner, hanno sentito chiaramente dai leader arabi nostri fratelli che il cardine della soluzione è la fine dell'occupazione israeliana della Palestina"

Saeb Erekat, Segretario Generale del Comitato Esecutivo dell'OLP



NEWSLETTER No 104

Indice:

- 1) Il piano USA non sembra affatto interessante
- 2) Gerusalemme al centro di una Conferenza Internazionale
- 3) La Festa del Vestito Tradizionale Palestinese
- 4) La Stella d'Italia al Premier della Palestina

I – Il piano USA non sembra affatto interessante

La visita in Medio Oriente degli inviati USA a fine giugno non è piaciuta ai palestinesi per diversi buoni motivi. Il Consigliere del Presidente Trump, Jared Kushner e il Capo Negoziatore Jason Greenblatt, infatti, durante i loro incontri e attraverso le interviste rilasciate hanno fatto chiaramente intendere in cosa consista l’Affare del Secolo a cui starebbe lavorando l’Amministrazione statunitense. Saeb Erekat, Segretario Generale del Comitato Esecutivo dell’OLP, il 23 giugno ha dichiarato: “Dopo la cancellazione della questione di Gerusalemme attraverso il suo riconoscimento come capitale di Israele e il successivo trasferimento dell’ambasciata USA, adesso credono di poter archiviare anche la questione dei rifugiati, una delle più importanti per la definizione dello status finale nei negoziati israelo-palestinesi attualmente defunti”.



Secondo Erekat, è in atto una manovra per bypassare il ruolo dell’Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l’Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) e lasciare le sorti di Gaza in mano a Israele, che vorrebbe creare lì, e solo lì, un micro-Stato separato dalla Cisgiordania e da Gerusalemme.

Non a caso è mancato da parte degli inviati qualsiasi riferimento ad uno Stato palestinese e ai diritti del popolo palestinese, così come al tema degli insediamenti e dei confini. Non a caso la leadership palestinese ha declinato l’invito ad incontrarli. E non a caso, durante il loro viaggio, Kushner e Greenblatt hanno udito “un’unica voce araba, che come unica soluzione al conflitto indicava quella di uno Stato di Palestina indipendente sui confini del 1967 con Gerusalemme Est capitale, senza dimenticare la questione dei rifugiati e quella di Gerusalemme, sulla base delle decisioni ONU”.

La Palestina e i diritti del popolo palestinese – compresi quelli dei prigionieri - non sono in vendita. Su questo il consenso dei palestinesi è assoluto, come dimostra anche il recente comunicato del Consiglio Nazionale Palestinese: la sicurezza e la pace nella regione dipendono dalla costruzione dello Stato di Palestina, di cui Gaza è parte integrante.

Nel frattempo, in Palestina è partita la “Campagna Nazionale per Affondare l’Affare del Secolo” e le piazze si sono organizzate con grandi manifestazioni popolari.

Vedi:

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=LCR8tKa98199971034aLCR8tK>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=Qgnn6ya98192357010aQgnn6y>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=Qgnn6ya98191405257aQgnn6y>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=KQT76na98188549998aKQT76n>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=mNHupda98177128962amNHupda>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=vSJMGOa98217102588avSJMGO>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=gtZS63a98216150835agtZS63>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=LQTdbEa98213295576aLQTdbE>

<http://www.amiciziaitalo->

palestinese.org/index.php?option=com_content&view=article&id=6009:i-cinque-sionisti-pro-occupazione-che-pensano-di-poter-portare-la-pace-in-medio-oriente&catid=23&Itemid=43

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=ophfRta98259931473aophfRt>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=f2wXYsa98241848166af2wXYs>

<https://www.ipost.com/Arab-Israeli-Conflict/Kushner-and-Greenblatt-meet-Netanyahu-for-a-second-time-560708>

<https://www.ipost.com/Arab-Israeli-Conflict/Palestinians-planning-mass-protests-against-Trumps-peace-plan-561234>

II – Gerusalemme al centro di una Conferenza Internazionale

Il Comitato per l'Esercizio dei Diritti Inalienabili dei Palestinesi (CEIRPP) e l'Organizzazione per la Cooperazione Islamica (OIC) hanno indetto una Conferenza Internazionale su "La questione di Gerusalemme dopo 50 anni di occupazione e 25 anni dopo gli accordi di Oslo", che si è tenuta a Rabat, in Marocco, dal 26 al 28 giugno.

Per la sua quinta edizione, l'evento ha riunito esperti palestinesi e internazionali, invitati a riflettere sulla situazione insieme a personalità israeliane favorevoli alla soluzione dei due Stati. La Conferenza ha inoltre fornito ai giovani di Gerusalemme Est una piattaforma per presentare il loro punto di vista alla comunità internazionale, permettendo ai partecipanti di discutere e identificare risposte adeguate alle sfide che si trovano ad affrontare questi ragazzi, così importanti per il futuro della città

e per gli obiettivi di pace e stabilità.



Ospitato dal Ministro degli Esteri del Marocco, Nasser Bourita, l'incontro ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Ministro degli Esteri e degli Espatriati della Palestina Riad Malki, dell'Assistente del Segretario Generale delle Nazioni Unite per gli Affari Politici Miroslav Jenča, e dell'Assistente del Segretario Generale dell'OIC per la Questione Palestinese Samir Bakr.

In un messaggio letto dal Ministro degli Esteri, il re del Marocco Mohammed VI ha condannato la decisione statunitense di spostare l'ambasciata a Gerusalemme, sostenendo che

si sia trattato di "un passo fuori dai confini della legittimità Internazionale" che "mina la cornice di riferimento fornita dalle risoluzioni ONU e sminuisce la statura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, mettendo a rischio la sicurezza e la stabilità nella regione e oltre". Da parte sua, il Marocco farà "ogni possibile sforzo per radunare il sostegno internazionale in favore del diritto del popolo palestinese a uno Stato indipendente con capitale Gerusalemme Est", perché la questione di Gerusalemme riguarda "due popoli e due Stati".

In conclusione, in qualità di Presidente del Comitato Al Quds (cioè "Gerusalemme") della Conferenza per la Cooperazione Islamica, il sovrano ha affermato che "la soluzione della questione di Gerusalemme richiede una reale volontà politica e uno sforzo collettivo", e ha suggerito "una sponsorizzazione internazionale che si basi sui punti di forza dell'esperienza, dell'autorevolezza e della capacità di influenzare", per "proteggere la città salvaguardando il suo carattere spirituale, culturale e giuridico". A ciò vanno aggiunte azioni concrete "per aiutare i palestinesi a resistere contro le politiche di trasferimento forzato ed espulsione applicate nei loro confronti".

Parlando a nome del Presidente Abu Mazen, il Ministro del Consiglio Economico della Palestina per lo Sviluppo e la Ricostruzione, Mohammed Shatayyeh, ha detto chiaramente che i negoziati “hanno bisogno di un mediatore che in questo momento non esiste”.

Nel suo intervento conclusivo, Riad Mansour, Osservatore Permanente dello Stato di Palestina presso le Nazioni Unite, ha chiesto alla comunità Internazionale di creare le condizioni per porre termine all’attuale tragedia e ha sottolineato che Israele non può continuare ad opprimere e umiliare i palestinesi, pretendendo di volere la pace.

Vedi:

<https://www.un.org/press/en/2018/gapal1410.doc.htm>

<https://www.unric.org/it/attualita/32440-conferenza-internazionale-q-gla-questione-di-gerusalemme-dopo-50-anni-di-occupazione-e-25-anni-dopo-gli-accordi-di-osloq-rabat-26-28-giugno>

<https://www.moroccoworldnews.com/2018/06/249433/international-jerusalem-rabat/>

<https://www.agenzianova.com/a/5b3340e7be2652.46994215/1977021/2018-06-27/medio-orientemohammedvi-soluzione-crisi-gerusalemme-richiede-volontapolitica-reale>

<https://www.un.org/press/en/2018/gapal1411.doc.htm>

<https://www.un.org/press/en/2018/gapal1413.doc.htm>

III – La Festa del Vestito Tradizionale Palestinese

L’idea è nata per dare una risposta forte ai continui tentativi di Israele di appropriarsi e spacciare per suoi quelli che sono elementi fondamentali della cultura palestinese. Con questo obiettivo, gli abiti tradizionali palestinesi hanno cominciato a sfilare per le vie di Al Bireh, accanto a Ramallah, in Cisgiordania, portando la popolazione indietro nel tempo e avanti con la sua storia.



E’ successo per la prima volta il 30 giugno di quattro anni fa e da allora questa iniziativa si è ripetuta ogni anno ad Al Bireh. Questa volta, per le strade della città c’erano 200 donne e una cinquantina di uomini, a simboleggiare la cultura palestinese con abiti che rappresentano allo stesso tempo una forma d’arte e un linguaggio espressivo.

Lo slogan dell’evento, che proseguirà fino al 25 luglio, è “Indossa il tuo abito, come

nessun altro”, perché le modelle che hanno provato a sfilare con vestiti palestinesi in occasione di passerelle israeliane non sono state certo credibili.

Lo pensano tutti coloro che sono accorsi ad Al Bireh da diversi villaggi e campi profughi della Palestina, così come chi sta organizzando manifestazioni simili a Hebron, Sebastia, Tulkarem, Qalqilia, Gerico, Salfit e Battir, nei pressi di Betlemme, dove si celebrerà anche un matrimonio in abiti tradizionali.

Ogni abito palestinese appartiene a un tempo e a un luogo ben preciso. Tutti fanno parte di uno stesso patrimonio culturale che non può essere “occupato” da Israele.

Vedi:

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=ophfRta98267545497aophfRt>

IV - La Stella d'Italia al Premier della Palestina

Il 21 giugno il Primo Ministro della Palestina, Rami Hamdallah, ha ricevuto l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia (già Stella della Solidarietà Italiana).



Il titolo - assegnato per volontà del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella e riservato a chi abbia acquisito particolari benemeranze nella promozione dei rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Italia - è stato conferito al Premier palestinese già lo scorso mese di novembre, ma per la consegna ufficiale, avvenuta a Ramallah per mano del Console italiano Fabio Sokolowicz, si è attesa l'occasione della Festa della Repubblica Italiana. Hamdallah si è detto onorato di tale riconoscimento, che ha voluto dedicare "al coraggioso popolo di Gerusalemme".

Vedi:

<https://www.facebook.com/Rami.Hamdalla/>

<http://www.quirinale.it/page/stellaitalia>

<http://www.castellucciodinorciaonlus.it/wp3/2018/06/22/anche-questanno-la-nostra-associazione-e-la-lenticchia-di-castelluccio-hanno-partecipato-alle-celebrazioni-per-la-festa-della-repubblica-italiana-organizzate-a-gerusalemme-e-a-ramallah-dal-consol/>